

VareseNews

Tutta casa e busta paga. Le difficoltà di un'infermiera immigrata

Pubblicato: Martedì 19 Settembre 2006

 Irina voleva venire a lavorare nella provincia di Varese, perché le foto su Internet di Palazzo Estense e dei giardini le avevano dato l'impressione di una città dall'aria mitteleuropea. La stessa che si respira nella sua **Ungheria**. Una terra elegante e da sempre aperta alle nuove tendenze del mondo almeno fino all'invasione sovietica. Lì, infatti, è nato l'uomo che ha rivoluzionato le nostre vite: **John Von Neumann** l'inventore del sistema logico formale che sta alla base dei computer.

Irina oggi vive e lavora in provincia di Varese: ha faticato molto per trovare una casa in affitto. Appena arrivata, l'agenzia che l'aveva ingaggiata come infermiera l'aveva sistemata in un monolocale con altre due connazionali. **Una stanza per tre**: «Ci avevano sistemato lì perché siccome facevamo i turni potevamo alternarci nella casa. Soltanto che quando la mia compagna di stanza dormiva io non ci potevo stare altrimenti l'avrei svegliata». Duecentocinquanta euro a testa per una stanza, anzi un posto letto. «Questo meccanismo – spiega **Gianmarco Martignoni** della segreteria della Cgil provinciale – è tipico nel modo in cui vengono trattati i lavoratori immigrati, anche se non sono extracomunitari. Anziché gestire il processo d'integrazione, lo si ostacola. Come si fa a pensare che uno possa lavorare dieci ore al giorno e non avere un luogo dove poter ricreare la propria sfera privata o se per averlo deve sacrificare tutto il proprio stipendio. La casa a Varese è una vera propria emergenza».

Irina guadagna circa 1300 euro al mese. «Buono stipendio» dice lei, ma il problema è la gestione del danaro: «L'agenzia ti dà la possibilità di scegliere tra il pagamento in assegno o con l'accreditamento su un conto di una banca a cui si appoggia, la **Banca Eurosystemi** (che ha sede a Roma ndr). Ti danno una carta di credito e quando tu vuoi prelevare vai con quella carta allo sportello dell'unica banca che a Varese è convenzionata con quella. Se vuoi sapere quanto hai risparmiato o quanti soldi hai devi telefonare ad un numero verde». La Eurosystemi fa parte del **Gruppo Banca Popolare Italiana (ex Lodi)** e si occupa appunto di carte di credito, carte prepagate, da offrire a ditte e privati. In origine c'erano l'ICCRI Istituto Centrale Casse di Risparmio, acquisito dalla Lodi e trasferito ad altre società del gruppo, e la sicilina **Banca Popolare di Bronte**; da queste due costole è nata la Eurosystemi col compito di fornire prodotti e servizi a banche, imprese e privati.

Quando un lavoratore vuole sapere se ha ricevuto tutti i soldi che gli spettavano non fa altro che guardare la busta paga. Anche Irina vorrebbe farlo, ma l'agenzia non le consegna mai in tempo e deve essere sempre sollecitata: «A volte passano mesi prima di averla. E quando il ritardo si accumula minaccio sempre di andare a Milano a chiederla».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it